

Lugo Ottimismo intorno alla società. Parlano gli industriali: «La nuova dirigenza lavora sodo: i risultati arriveranno»

«Il Baracca saprà tornare in alto»

Il sindaco Roi: «Nessuna fretta»

Il primo cittadino Maurizio Roi e l'assessore allo sport Daniele Ferrieri sono convinti della bontà dell'operazione Baracca. «A Lugo c'è fermento per questo nuovo Baracca — dice il sindaco — e la cosa non può non farmi piacere. Oltre ad essere il primo cittadino sono anche uno sportivo e, viste le premesse, mi aspetto anche quadri dirigenziali seri, in grado di regalare continuità e, di conseguenza, risultati. Fino ad oggi Lauro Galli, Roberto Fabbri ed i nuovi dirigenti hanno lavorato sodo e con la massima professionalità. I risultati arriveranno. Occorre non bruciare le tappe».

Il Baracca è tornato in mani lughesi, alla cordata il cui capofila è Lauro Galli, voglioso di garantire un futuro meno travagliato alla società. Il passaggio di proprietà ha suscitato molte reazioni in città. «Costruire non è facile — dice Francesco Buscaroli, titolare del mobilificio La Viola — ma sono convinto che non manchi la buona volontà; l'importante è che la Lugo calcistica non diventi preda di squali del calcio. Che siano la direzione ed i lughesi a decidere del loro futuro. Occorrerà una discreta prima squadra e che il settore giovanile divenga un punto di forza. Non mi tirerei indietro di fronte ad un programma serio». Primo Mazzari, industriale, si divide fra tre amori: Bologna, S. Agata e Baracca. «Sono lo sponsor del S. Agata — tiene a precisare — e amo il Bologna, tuttavia non posso fare a meno



Tifosi in festa in una delle occasioni in cui il Baracca li rese felici.

di considerare il Baracca alla cui causa cercherò di contribuire poiché qui si parla di una società sana, pulita, in cui i ragazzini possono crescere. Con un minimo sforzo, magari una modesta 'una tantum', tutta la città potrebbe intervenire per la causa.

Una tassa, perché no, o una quota di quell'azionariato popolare di cui si va vociferando. Anzi, visto che sono proprietario di una radio libera, vorrei puntualizzare che la mia emittente è disponibile per servizi gratuiti per la causa calcistica». Paolo Laghi

dell'Agenzia regionale ambiente parla poco ma chiaro: «Gli sportivi hanno bisogno di sicurezza e non di risultati col botto anche perché non si vogliono trovare, tra qualche anno, con un pugno di mosche in mano». Tifoso e acquirente mancato, Giuseppe

Rossi, presidente della Robur Lugo di basket maschile, si esprime a chiare lettere quando dice «vorrei tornare in via Toscana per divertirmi prima di andare al Palalugagnini per vedere all'opera la mia squadra che quest'anno giocherà in C/2. Non conosco la nuova dirigenza, ma so che sta lavorando sodo». Willy Dal Pozzo, gestore del bar 'Il Chicco d'oro' non può fare a meno di non partecipare alla causa bianconera: «Prima di ogni gara interna i tifosi passano dal mio locale che è sulla strada che porta allo stadio. Qui il calcio è di casa e l'opinione diffusa è che stia per soffiare un'aria densa di grandi novità». A chiudere la carrellata Gerardo Salandra, impresario edile, e Gianluca Bianchi, ristoratore. Per loro «il Baracca saprà riemergere. Il calcio è fatto di cicli, quello positivo non si farà attendere». Gianfranco Camerini

• L'ex allenatore Mario Somma: «Ai giocatori nei mesi scorsi era stata promessa la lista gratuita'. Ma la società e Italo Castellani smentiscono seccamente

Il primo ostacolo sulla strada del Baracca



Lauro Galli si trova alla prese con il primo problema da risolvere

LUGO - Non c'è pace per il Baracca. A poco più di dieci giorni dalla soluzione positiva del fallimento con l'acquisto del diritto sportivo da parte del gruppo che fa capo a Lauro Galli, scoppia la grana-cartellini. La polemica in casa lughese è stata aperta ieri dall'ex tecnico bianconero Mario Somma, in nome e per conto di alcuni giocatori di Latina (fra cui Policriti e Gonano) i cui nomi sono stati inseriti nella lista dei giocatori di proprietà del Baracca. «Prima che lasciamo Lugo», afferma Somma, «l'assessore

allo sport Ferrieri, alla presenza di Castellani e di altre persone nello spogliatoio, aveva promesso ai ragazzi le liste gratuite alla fine della stagione. Questa promessa però non è stata mantenuta, visto che ora la società sta chiedendo soldi ai ragazzi per cedere il cartellino. Chi ha criticato tanto Bruognolo durante la scorsa stagione, adesso si sta comportando proprio come l'ex presidente e questo non mi va a genio, visto che io mi ero impegnato in prima persona nei confronti dei ragazzi. Si tratta di giocatori che nel-

la stagione scorsa hanno subito un'angheria dopo l'altra, e ora stanno subendo ancora un'ingiustizia». Fin qui la voce di Somma, ma non si è fatta attendere la risposta di Lauro Galli, che ieri ha avuto un colloquio telefonico molto acceso con l'ex allenatore bianconero. «Quando sono state fatte queste promesse, ammesso che siano state fatte, io ero presidente del Vol-tana e basta — afferma il nuovo numero uno lughese — il gruppo che rappresento ha acquistato, oltre al diritto sportivo, ventinove

cartellini. Se Castellani, o chi per lui, aveva fatto queste promesse nella stima non avrebbe dovuto inserire questi nomi. Dal momento che li ha inseriti, chi vuole andare via dal Baracca deve stare alle nostre regole, perché sono a capo di un'azienda e non posso pensare di regalare le nostre proprietà a nessuno. Semmai potrò pensare di favorire i ragazzi che sono andati a schiando di fare figuracce, non certo chi se ne è andato a quattro giornate dalla fine, con il rischio che la

squadra fosse radiata dal campionato. Se l'assessore allo sport ha fatto delle promesse ne dovrà rispondere lui in prima persona». Irreperibile l'assessore Ferrieri, ci ha pensato Italo Castellani a fare chiarezza sulla vicenda. «Se Somma sostiene questa causa sbagliata commenta laconico Castellani - visto che nessuno poteva fare promesse del genere. Sarebbe come se io promettessi di regalare una macchina che appartiene a qualcun altro: impossibile».

Enrico Spada

Qui l'ha visto

di Valentina Silvana Costa

Lugo, centro dell'arte

Lugo Si è aperta il 27 maggio alla Vecchia Pescheria e a Casa Rossini di Lugo una mostra dal titolo 'Arte lughese del Novecento', che resterà aperta fino al 2 luglio. L'esposizione raccoglie la collezione di opere che gli artisti lughesi hanno lasciato all'amministrazione durante la loro carriera. E' la prima volta che l'arte lughese del Novecento viene riepilogata in uno specifico contesto espositivo, lungo un percorso che arriva alla soglia della contemporaneità, e che non vuole essere considerato un sigillo. La scena che si va ricomponendo, frammento su frammento, appare infatti assai ricca di personaggi, lungo un secolo segnato da una notevole molteplicità di fatti e percorsi da esperienze plurime, con tante storie, intrecci e relazioni che spesso travalicano la ristretta dimensione municipale. E dunque la mostra va principalmente intesa come uno strumento aggiunto alla conoscenza fin qui acquisita, capace for-

se di suggerire anche qualche significativo spunto per l'ormai imminente impresa dedicata alla costituzione di una civica pinacoteca a Lugo. Da questa rassegna scaturiscono nuove prove a sostegno di una supposta centralità della periferia lughese rispetto alla vicenda figurativa romagnola del Novecento, centralità che con le mostre recenti sui Visani e su Giulio Avveduti aveva cominciato ad assumere alcuni contorni ben definiti. E' bene ricordare, tuttavia, che le prime tracce di una "Lugo artistica" erano state portate alla luce già nel 1963, con la "Mostra retrospettiva dei Pittori lughesi". Quella rassegna ebbe un merito del tutto speciale per quel periodo: quello di sottrarsi da ragioni meramente celebrative della storia municipale tra Otto e Novecento e dei suoi patrii talenti. Lugo può dunque essere considerata come un luogo dell'arte, e non solo perché qui, a partire dalla metà del secolo scorso

La bella mostra "Arte lughese del Novecento" evidenzia l'importanza della città nella storia artistica del secolo

fin verso gli anni Trenta-Quaranta, sono nati e si sono orientati all'attività artistica tanti giovani - Cesare Ruina, Silvio Minardi, Attilio Pratella, Roberto Sella, Lucio Benini, Giacomo Vespignani, Virgilio Ricci, Orazio Toschi, Esodo Fratelli, Ermanno Toschi, Enrico Manfredini, Anacleto Margotti, Giulio Avveduti, Anto Ricci, Felice Baroni, Giuseppe Tampieri, Ligo Tani, Giuseppe Rustichelli, Giuseppe Vasura, Dolores Troncosi, Anselmo Francesconi, Glaucio Baruzzi, Giuseppina Zardi, Primo Costa, Serafino Babini - tanto per citare alcuni degli artisti che figurano nella mostra odierna. Molti di questi pittori e scultori, dopo essersi formati lontano dalla città natale, sono poi tornati in Romagna con il loro bagaglio di conoscenze, di rapporti, di relazioni, esercitando perfino una funzione di riferimento per lughesi che in altre città hanno esercitato la loro attività, senza rotture definitive o nette cesure con il luogo e gli ambienti d'origine.

Lugo Una città più funzionale
Sembra strano ma anche la burocrazia lughese è arrivata a tal punto da aver bisogno di "organismi" di snellimento, così che il Comune ne ha individuato quasi una dozzina. Il consiglio ha voluto accelerare la burocrazia in base alla legge 449 del 1997, dando mandati a commissioni composte un po' per tutti i gusti.